

DESCRITTORE 2

Le specie non indigene introdotte dalle attività umane restano a livelli che non alterano negativamente gli ecosistemi

BUONO STATO AMBIENTALE (GES)

G2.1: E' ridotto al minimo l'incremento nell'abbondanza e nella frequenza di ritrovamento delle specie non indigene introdotte da attività umane, nelle zone a rischio.

G2.2¹: Nessun decremento nell'abbondanza di specie indigene, nessun declino degli habitat e nessun cambiamento nella funzionalità dell'ecosistema, generato da specie non indigene

¹ al fine della valutazione del conseguimento del Buono Stato Ambientale, la corretta interpretazione di tale definizione deve tener conto dei seguenti elementi:

1. il concetto di "nessun decremento [...], nessun declino [...], e nessun cambiamento [...]", in quanto applicato a sistemi molto complessi ed estesi, deve essere riferito all'insieme dei rispettivi elementi considerati (specie indigene, habitat ed ecosistemi) e non ai singoli elementi stessi. La soglia di attenzione ad una eventuale variazione del complesso di tali elementi implica, inoltre, una discrezionalità di giudizio;
2. la definizione di Buono Stato Ambientale fissa un obiettivo ottimale che potrebbe non essere interamente conseguito entro il 2020, ma in tempi successivi e sotto specifiche condizioni, quali l'intervento di un coordinamento sovranazionale. Tale situazione, come previsto dall'art. 13, comma 2, del D. Lgs. 190/2010 verrà eventualmente individuata attraverso i Programmi di Misure.

TRAGUARDI AMBIENTALI (TARGET)

T 2.1 Entro il 2020 tutti i porti ed i terminali di categoria 2 classe 1 sono dotati di un sistema di "early warning" per la tempestiva rilevazione della presenza di specie non indigene invasive e la segnalazione di allarme alle autorità competenti.

T 2.2: Sono implementati i sistemi di tracciabilità di tutte le importazioni, traslocazioni e spostamenti di specie non indigene in impianti di acquacoltura come previsto dal Regolamento 708/2007 e successive modifiche.

T 2.3: Sono attivati sistemi di risposta da parte delle Autorità competenti in seguito a segnalazioni di specie invasive in aree portuali e in zone destinate all'acquacoltura.

T 2.4: Sono ridotte le lacune conoscitive in merito agli impatti di specifiche specie non indigene sull'ecosistema marino mediterraneo ed in merito alle principali vie di introduzione e vettori.

INDICATORI ASSOCIATI AI TRAGUARDI AMBIENTALI

Indicatori Associati al Traguado Ambientale 2.1

2.1.1 Copertura territoriale, rispetto ai porti ed ai terminali di categoria 2 classe 1, del sistema di early warning delle specie non indigene.

Indicatori Associati al Traguado Ambientale 2.2:

2.2.1 Numero di introduzioni, traslocazioni e spostamenti di specie non indigene tracciate ai sensi del Regolamento 708/2007/CE, sul numero totale.

Indicatori Associati al Traguado Ambientale 2.3:

2.3.1 Rapporto tra numero di segnalazioni di allerta e numero di azioni di risposta da parte dell'autorità competente.

2.3.2 Tendenze in relazione all'abbondanza, alla frequenza di ritrovamento e alla distribuzione spaziale di specie non indigene invasive.

Indicatori Associati al Traguado Ambientale 2.4

2.4.1 Stato di avanzamento delle conoscenze associate all'abbondanza e alla distribuzione di specie non indigene.

2.4.2 Impatti delle specie non indigene invasive a livello di specie, habitat ed ecosistemi ai fini dello sviluppo del Biopollution index.

PROGRAMMI DI MONITORAGGIO

PROGRAMMA 1 Fito-zooplankton, caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua e rifiuti piaggiati

Sottoprogramma di Monitoraggio 1.8: Analisi della presenza di specie fitoplanctoniche non indigene in ambito costiero al fine di colmare la necessità di messa a punto e validazione dell'indicatore per la valutazione del buono stato ambientale (GES) e l'assenza di sufficienti informazioni sull'abbondanza e gli impatti delle specie non indigene, attraverso indagini su stazione per area di valutazione o transetto fino alle 12 Mn.

PROGRAMMA 2 Habitat del fondo marino e biodiversità

Sottoprogramma di Monitoraggio 2.8: Identificazione e mappatura di aree ad alto rischio di introduzione di specie non indigene (NIS) in ambito costiero e offshore al fine di colmare la mancanza di georeferenziazione dei record delle NIS e soddisfare **la necessità di mantenimento delle attività di gestione del registro ASA (Acquacoltura Specie Aliene)** e la carenza di informazioni sui vettori di introduzione delle NIS, attraverso:

1. **aggiornamento dei record di specie non indigene su scala nazionale sulla base di letteratura esistente o dati provenienti da ricerche e monitoraggi; aggiornamento registro ASA;**
2. **raccolta dati attraverso il Ballast Water Reporting Form (BWRF) e raccolta dati sulla distribuzione georeferenziata degli impianti di acquacoltura (in particolare la molluschicoltura), le specie allevate e la frequenza di importazioni e traslocazioni di lotti allevati** e survey e monitoraggi dei porti e delle aree ad alta intensità di allevamento.

Sottoprogramma di Monitoraggio 2.9: Monitoraggio specie non indigene secondo protocolli di early warning in ambito costiero attraverso indagini che prevedono messa a punto di un sistema di allerta a gestori locali (identificazione degli esperti, identificazione di piani di monitoraggio esistenti, revisione dell'inventario delle specie costiere), di un sistema di disseminazione dell'informazione su scala nazionale, valutazione del rischio e del potenziale invasivo di NIS, sistema di monitoraggio per il rilevamento precoce e sistemi di risposta.

Sottoprogramma di Monitoraggio 2.10: Monitoraggio dell'abbondanza e distribuzione di specie selezionate sulla base della loro invasività effettiva o potenziale in aree costiere al fine di mettere a punto la definizione di buono stato ambientale (GES), attraverso indagini che prevedono campionamenti con metodiche standard mediante grattaggio, benna o box corer, attrezzi da pesca a seconda del substrato o visual census; campionamenti ad hoc per alcune NIS specifiche che non vengono solitamente rinvenute con metodiche standard.

Sottoprogramma di Monitoraggio 2.11: Monitoraggio associato alla valutazione di impatto di specie aliene invasive (IAS) in aree marine costiere al fine di mettere a punto la definizione di buono stato ambientale (GES), attraverso indagini che prevedono campionamenti con metodiche standard quali grattaggio, benna o box corer, attrezzi da pesca a seconda del substrato o *visual census*; campionamenti *ad hoc* per alcune IAS specifiche che non vengono solitamente rinvenute con metodiche standard. Posizionamento di quadrati che verranno trattati con attività manipolative diverse da subacquee su praterie di *Caulerpa* e di pannelli da immergere nei siti ad alto rischio di introduzione di NIS per la cattura del *fouling*.